

B) Parte tematica:

1) settore disciplinare geografico-fisico:

- modellamento dei versanti
- morfologia fluviale e superfici relitte
- morfologia costiera
- morfologia glaciale e periglaciale
- morfologia strutturale
- carsismo
- morfologia vulcanica

2) settore disciplinare geografico-fisico e antropico:

- bonifiche
- suolo, vegetazione, parchi
- agricoltura e allevamento

3) settore disciplinare geografico-antropico:

- forme di insediamento rurale
- centri abitati
- dinamiche di urbanizzazione
- morfologie di abitati in dipendenza da condizioni ambientali
- forme di insediamento di attività industriali
- forme di insediamento di attività terziarie
- vie e reti di comunicazione
- paesaggio e beni culturali
- tipi di discontinuità territoriale
- toponomastica

C) Parte conclusiva:

- 1) fonti bibliografiche
- 2) indice analitico
- 3) indice dei luoghi
- 4) illustrazioni
- 5) collaboratori
- 6) indice generale

PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE PER LE REGIONI

Obiettivo 1 – «Ricerca scientifica, Sviluppo tecnologico, Alta Formazione» 2000-2006

Asse III – Misura III.1 – Miglioramento delle risorse umane nel settore della Ricerca e dello Sviluppo Tecnologico

Si è svolto presso la sede CNR – ISAFoM – sezione di Cosenza, dal mese di luglio 2003 al mese di settembre 2004, per un totale di 1200 ore, il *Corso di Alta Formazione per Esperti in monitoraggio delle risorse forestali ai fini delle attenuazioni del rischio ambientale*.

Il Corso, frequentato da otto giovani laureati in Scienze Forestali, di età inferiore ai 28 anni e residenti nelle Regioni dell'Obiettivo 1, è stato articolato nei seguenti quattro moduli formativi:

- Analisi e rappresentazione dei sistemi agrari e forestali;
- Metodi di analisi dei dati territoriali;
- Tecniche GIS e sistemi informativi territoriali;
- Valutazione di impatto e vulnerabilità ai rischi ambientali.

Le figure professionali formate potranno avere un ruolo di primo piano nell'individuazione delle migliori strategie operative nei settori dell'inventario delle risorse forestali e non forestali, del monitoraggio delle previsioni di pericolo e rischio di incendio, dei sistemi e metodi di lotta alla desertificazione.

A conclusione del Corso, il giorno 17 novembre, presso l'aula didattica del CNR – ISAFoM – sezione di Cosenza – sono stati presentati i progetti di ricerca svolti dai corsisti e relativi alla valutazione della perdita di suolo e del rischio di incendio in due aree montane calabresi.

I coordinatori del Corso
GIUSEPPE GARFÌ e ANTONELLA VELTRI

RECENSIONI

LUCA GIANNELLI (a cura di) (2002) - *Il Cipresso. Storie e miti di terre toscane*. Repubblica di San Marino, Ed. Scramasax, Testi di AA.VV., 151 pagine. Prezzo € 20,00.

Libro di notevole interesse non solo per i cultori dell'Arte e del paesaggio ma anche per gli studiosi e tecnici del Cipresso e del Verde urbano in generale, che vi troveranno utili riferimenti di carattere storico ed ecologico. Il testo è arricchito da pregevoli riproduzioni miniate di cabrei e immagini, talvolta difficili da reperire, che documentano la presenza ed il valore di *Cupressus sempervirens* L. nell'Arte e nel territorio.

Al libro, pubblicato con il patrocinio di varie Istituzioni tra cui l'Accademia Italiana di Scienze Forestali, è seguita una Mostra fotografica e pittorica allestita da **Luca Giannelli** il 5 dicembre 2002 presso l'Accademia dei Georgofili a Firenze e in seguito ripetuta a Bagno a Ripoli nel gennaio 2003 e nella primavera estate dello stesso anno in diverse sedi in Toscana, da Castagneto Carducci (Livorno) a Radda in Chianti (Siena), a Volterra (Pisa), nonché nel Castello di Gargonza (Monte San Savino - Arezzo) e in quello dei Malaspina a Fosdinovo (Massa Carrara).

La prefazione curata da **Moirà Macfarlane**, descrive il Cipresso quale albero simbolico che ha unito e unisce all'Italia e al paesaggio toscano generazioni di artisti britannici, pittori e poeti, o semplici benestanti, proprietari di ville sui colli circostanti Firenze. Segue una deliziosa «Dedica al Cipresso» dello stesso **Giannelli**, nella quale l'autore evoca tra l'altro il cipresso del Papini, gradevolmente punteggiata da raffigurazioni di opere famose, tra cui un Van Gogh, con la conifera quale soggetto dominante.

Un ampio capitolo sul «Cipresso albero millenario» si deve a **Francesco Macina** e comprende, oltre a importanti notizie storiche, una pregevole sintesi dei caratteri botanici distintivi della conifera, la sua valenza ecologica e selvicolturale ed i principali impieghi produttivi del legno e degli estratti terpenici delle galbule. Vi si accenna inoltre alle diverse problematiche fitosanitarie evocate non solo dall'agente del cancro corticale, *Seiridium cardinale* (Wagner) ma anche da altre avversità biotiche di origine animale, tra cui spiccano gli insetti fitofagi come gli afidoidei del gen. *Cinara* e i coleotteri scoltidi del gen. *Pbloeosinus*, capaci di arrecare danni primari e, i secondari, di svilupparsi rapidamente sugli alberi sofferenti risultando inoltre vettori dei propaguli fungini del cancro. Questo capitolo è utilmente corredato da una rassegna bibliografica suddivisa per tematiche (pagine: 11-52).

Gli aspetti salienti del «Cipresso nel paesaggio» sono

piacevolmente descritti da **Giuseppina C. Romby**, che illustra i principali giardini storici con il corredo di una vasta serie di riproduzioni d'opere d'arte e di splendide immagini fotografiche sul Cipresso. **Antonio Rauso** svolge una sintesi sul tema del «Cipresso e salute tra mito e virtù», dibattuto tra antica medicina e proprietà terapeutiche degli estratti della conifera, proprietà oggi pienamente riconosciute. Segue una concisa descrizione storica del viale di Bolgheri anticamente costituito da pioppi e poi ripiantato con i più rustici cipressi, come conferma **Lorenzo Bezzini**, sin dai tempi del Carducci.

Il capitolo successivo, a cura di **Divo Savelli**, illustra gradevolmente il Cipresso nella raffigurazione pittorica dei più noti artisti toscani, dal Trecento ai giorni nostri (pagine:

77-123), con ricchezza di annotazioni storiche e illustrazioni di opere tra le più famose, in gran parte custodite in Italia e in Toscana ma altresì in musei e pinacoteche estere (Londra, Parigi, Budapest e Washington). Si deve a **Ivana Gallo** un delicato tratteggio del «Mito di Cipariso» dall'antichità fino alla poesia contemporanea. Vi sono compresi puntuali riferimenti storici e poetici oltre a un prezioso corredo di illustrazioni del Cipresso su di uno sfondo cromatico assai suggestivo.

Il «Cipresso in Toscana» sotto forma di album fotografico, con testi di **Jolanda Fomesu**, conclude degnamente il volume recensito.

MARCO VITTORIO COVASSI